

Punti di ricamo
e
d'uncinetto



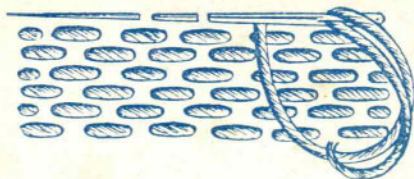
CUCIRINI CANTONI COATS
MILANO

INDICE DEI DIVERSI PUNTI ILLUSTRATI NEL MANUALE

1. Punto filza . . . pag.	1	25. Punto stuoia . . pag.	13
2. Impuntura . . . »	1	26. Punto broccatello . . »	13
3. Punto mosca . . . »	2	27. Punto a giorno . . »	14
4. Punto annodato . . »	2	28. Punto rammendo su sfilature . . »	14
5. Punto margherita . . »	3	29. Punto contrariato. . . »	15
6. Punto zig-zag . . . »	3	30. Punto di guarni- zione »	15
7. Punto incrociato . . »	4	31. Punto inglese . . . »	16
8. Punto erba »	4	32. Punto pisano . . . »	16
9. Punto a croce . . . »	5	33. Punto ombra . . . »	17
10. Punto scritto . . . »	5	34. Punto orientale o rumeno »	17
11. Punto catenella . . »	6	35. Punto intaglio . . . »	18
12. Variazione punto catenella »	6	36. Trapunto fioren- tino »	19
13. Punto catenella a due colori »	7	37. Punto smock o ni- do d'api	20-21
14. Punto pechinese . . »	7	38. Punto Parigi . . . »	22
15. Punto passato o pieno »	8	39. Punto maglia . . . »	22
16. Punto lanciato . . . »	8	40. Punto turco . . . »	23
17. Punto festone . . . »	9	41. Mezzopunto . . . »	24
18. Punto corallo . . . »	9	42. Punto unghero . . »	24
19. Punto a nodi . . . »	10	43. Punto fiamma . . . »	25
20. Punto vapore . . . »	10	44. Punto a quadri . . »	25
21. Punto cordoncino. . »	11	45. Punti d'uncinetto . . »	26
22. Punto seme »	11		
23. Punto spinato . . . »	12		
24. Punto Palestrina . . »	12		

1. PUNTO FILZA

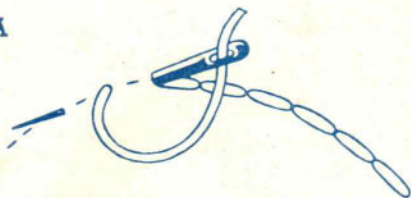
Il punto filza, semplicissimo d'esecuzione, può avere le più belle e svariate appli-



cazioni. Si fa orizzontalmente a fili contati, prendendo uno o due fili del tessuto e lasciandone cinque o sei. Scambiando il punto alla riga successiva e via via per molte righe, si ottiene come un tessuto di bellissimo effetto. Le filze possono anche venire scambiate a gruppi di due o di tre ed essere fatte in senso verticale o orizzontale secondo il capriccio della ricamatrice.

2. IMPUNTURA

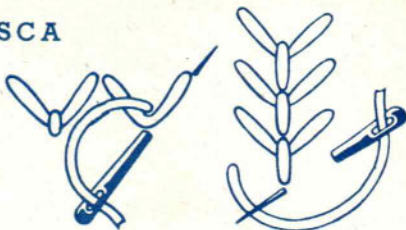
Si chiama anche punto indietro. Più che di ricamo questo è un punto di cucito; ma se fatto in fili colo-



rati può anche raggiungere un piacevole effetto. Prendere con l'ago quattro o cinque fili del tessuto e rimettere l'ago nel punto stesso da cui è sortito uscendo quattro o cinque fili avanti, e ripetere il movimento badando che la lunghezza dei punti sia il più possibile uguale e la tensione regolare. Con impunture si contornano spesso pallini pieni.

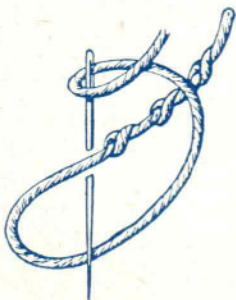
3. PUNTO MOSCA

Piccolo punto di guarnizione e rifinitura. Infilato l'ago sul diritto del tessuto, fare un po' di fianco un punto leggermente obliquo da destra a sinistra e fermare l'anello che



viene a formarsi, con un piccolo punto. Fatto in colorato guarnisce piacevolmente biancheria per bambini, colletti, abitudini, ecc. Usare « Perla **Ancora** » nelle diverse grossezze secondo il tessuto da ricamare.

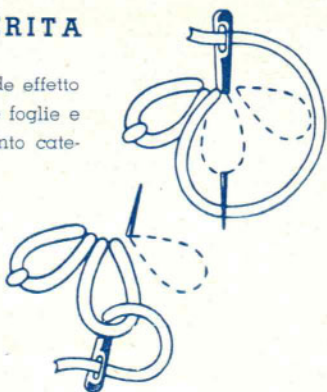
4. PUNTO ANNODATO



Si lavora da destra a sinistra: si appoggia il filo sul disegno che si deve seguire e lo si tiene fermo col pollice della mano sinistra, poi si fa un punto leggermente obliquo prendendo due o tre fili del tessuto, quindi si tira il filo serrandolo bene. Lasciare il filo sotto il pollice fin quando il nodo non sta per chiudersi. I nodini che vengono a formarsi possono essere fatti a distanza regolare o vicinissimi gli uni agli altri.

5. PUNTO MARGHERITA

Semplice e facile punto di grande effetto per ricamare margherite, piccole foglie e fiorellini in genere. Fare un punto catenella semplice e fermarlo con un punto indietro: ritornare poi al centro del fiore e ripetere. Fatto a vivaci colori con « Perla **Ancora** » N. 8 o 5, il punto margherita realizza mazzolini di fiori, adatti per lavoretti da bambine.

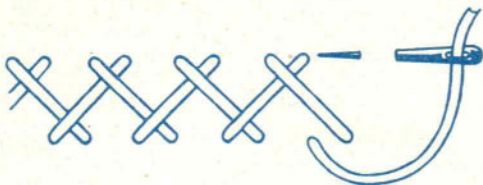


6. PUNTO ZIG-ZAG



Piccolo punto di guarnizione: fatto uscir l'ago dal tessuto, prendere 10 fili in basso in direzione obliqua cioè 5 fili a destra e 5 a sinistra del punto da cui è uscito l'ago. Riscendere quindi e prendere 10 fili verso sinistra, forando dove l'ago è sortito la prima volta. Ripetere alternatamente un punto in basso e uno in alto.

7. PUNTO INCROCIATO



Si lavora da sinistra a destra. Tenere sempre il filo sopra l'ago: prendere tre o quattro fili del tessuto prima in alto poi qualche filo più in basso, quindi nuovamente in alto e così via. Facendo il punto incrociato molto fitto, si ottiene il punto ombra.

8. PUNTO ERBA

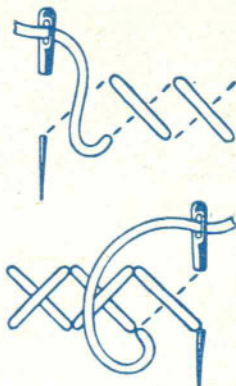
Fra i punti di ricamo è il più semplice. Si passa l'ago sotto due o tre fili del tes-



suto e si riprendono altri due o tre fili seguendo il disegno, tenendo il filo a destra del punto. Tenendolo invece a sinistra si ottiene un punt'erba più fitto come un cordoncino. Se si vuol fare più grosso, si prendano invece quattro o sei fili in maniera che l'ultimo punto sorpassi sempre di due fili il precedente. È utilissimo per fare contorni, steli di fiori e per eseguire, nei ricami, le linee sottili.

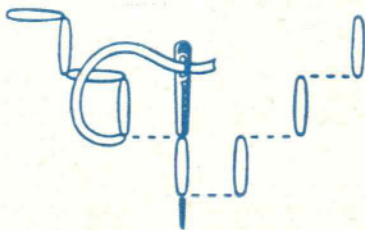
9. PUNTO A CROCE

È formato da due punti obliqui che si incrociano nel mezzo. Siccome il punto a croce va eseguito a fili contati, se il tessuto lo consente lo si fa direttamente, altrimenti si applica sopra la tela un canavaccio sul quale si ricama facilmente e che si toglie filo per filo, a lavoro finito. Il punto a croce si lavora a linee dritte in un'andata e un ritorno, cioè prima da sinistra a destra poi da destra a sinistra, o viceversa.



10. PUNTO SCRITTO

Il punto scritto, che va fatto a fili contati, si usa specialmente come complemento ai lavori di punto in croce (punto di Assisi, punto d'Arezzo, ecc.). Si fa in due tempi: nel primo l'ago passa alternativamente sopra e sotto i fili del tessuto e nel secondo tempo l'ago rientra negli stessi punti riempiendo i vuoti.



11. PUNTO CATENELLA



Fatto sortire l'ago da un punto determinato del tessuto, si ritorna con l'ago stesso al punto d'uscita del filo; si lascia il filo sotto l'ago in modo da formare sul

tessuto un piccolo anello, e si esce con l'ago due o tre fili sotto. Dopo di che si rientra nuovamente nell'ultimo punto di uscita dell'ago e si riforma l'anellino.

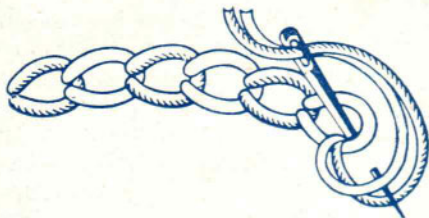
12. VARIAZIONE PUNTO CATENELLA

Un altro grazioso punto derivato dal punto catenella è quello illustrato qui a destra. Si procede come per il punto catenella, ma invece di rimettere l'ago nell'anello, lo si fa entrare qualche filo più a sinistra.



I filati migliori per eseguire tutti questi punti sono i « Filati da Ricamo **Ancora** ».

13. PUNTO CATENELLA A DUE COLORI

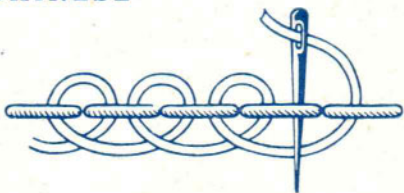


S'infilà l'ago di due
gugliate di filato
uguale, ma di co-
lore diverso. Si la-
vora ora come un
semplice punto di
catenella, facendo il
punto in ciascun co-

lore alternato. Si forma così una catenella in cui appare un punto di un colore e quello successivo di colore diverso, dando luogo a una guarnizione simpatica e facile da eseguire.

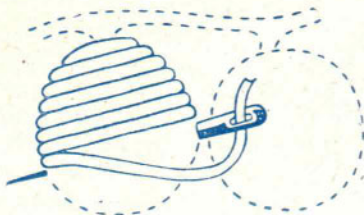
14. PUNTO PECHINESE

Grazioso punto di
guarnizione facile e
d'effetto. Si fa in due
tempi: prima si se-
gue la linea del di-
segno con una im-



puntura regolare; poi con un filo leggermente più grosso si passa attraverso i punti dell'impuntura senza prendere la tela: si entra nel secondo punto e si fa girare il filo passandolo nel primo, quindi nel terzo ritornando poi nel secondo e così via. L'illustrazione è così chiara che una bambina può facilmente eseguire il punto.

15. PUNTO PASSATO O PIENO



Può essere lavorato in qualsiasi direzione e consiste in punti messi gli uni accanto agli altri seguendo un dato disegno. La difficoltà di questo punto sta nella nitidezza dei contorni che devono risultare

perfetti. Quando si vuol dare molto rilievo al punto pieno occorre imbastire i contorni e imbottire con del filato molto floscio (cotone da rammendo) lo spazio che va ricoperto col punto passato.

16. PUNTO LANCIATO

Per riempire grandi spazi, cioè per foglie e figure, è consigliabile il punto così detto lanciato. Fare un punto lungo e uno corto seguendo la linea esterna del disegno e alternare poi le righe successive in modo di fare il punto lungo vicino a quello



corto e viceversa. Lo spazio può essere ricamato solo ai margini come mostra la nostra illustrazione: se invece viene riempito tutto abbiamo il punto detto « raso » o « pittura ».

17. PUNTO FESTONE

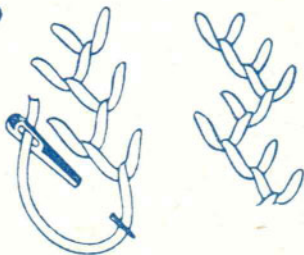
Si lavora da sinistra a destra. Far passare il filo sotto il pollice della mano sinistra e



prendere con l'ago quattro o cinque fili del tessuto; serrare il punto badando però a non arricciare la stoffa. I punti successivi eseguiti nello stesso modo, devono essere assai regolari e molto vicini gli uni agli altri. Per fare una smerlatura allungare o accorciare i punti seguendo la forma e la larghezza del disegno dello smerlo.

18. PUNTO CORALLO

Adatto per guarnizioni, rifiniture ecc. da eseguire sia a colori che in bianco. Si lavora verticalmente: introdurre un po' obliquamente l'ago nel tessuto a sinistra, tendere leggermente il filo con il pollice della mano sinistra, e fare a destra un al-



tro punto obliquo badando che il filo rimanga sotto l'ago; passare quindi a sinistra e rifare il punto dall'altra parte. La seconda illustrazione a destra, mostra il punto corallo doppio.

19. PUNTO A NODI

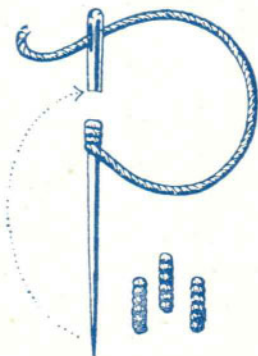
Con i nodini si guarnisce comunemente il cuore dei fiori e si orna anche qualunque tipo di ricamo. Si tiene

il filo tra il pollice e l'indice della mano sinistra e lo si avvolge una o due volte intorno all'ago che si rimette vicinissimo al punto da cui è sortito. Badare di tenere il filo ben teso con la mano sinistra finchè il nodino non è fatto.



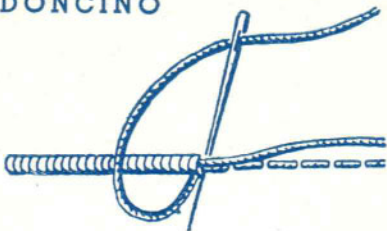
20. PUNTO VAPORE

Fatto entrare l'ago nella stoffa si prendono 8 o 10 fili del tessuto facendo uscire l'ago fino a metà: lo si tiene fermo con il pollice della mano sinistra, e con la destra si avvolge il filo intorno all'ago per 8 o 10 volte. Poi tenendo ferma la spirale così formata con il pollice della mano sinistra, si fa passare attraverso tutto l'ago riportandone la punta dove l'ago è passato la prima volta.



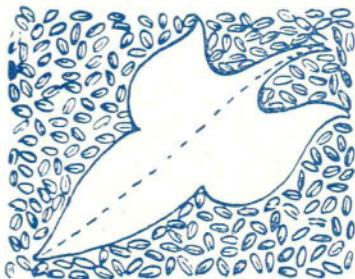
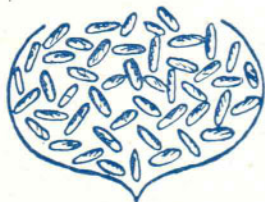
21. PUNTO CORDONCINO

Si passa un'imbastitura sul tracciato, e si lavora da sinistra a destra prendendo qualche filo del tessuto avendo cura di condurre sotto i punti un



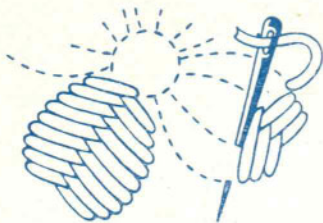
filo ritorto piuttosto grosso: il cordoncino è un punto assai usato in moltissimi ricami. Volendo fare un cordoncino sollevato sul tessuto si fa una doppia imbastitura a filza piuttosto lunga sul disegno, quindi si lavora il cordoncino senza prendere il tessuto sotto.

22. PUNTO SEME



Si fanno tanti piccoli punti indietro in qualsiasi direzione fino a riempire grandi spazi. Per dar maggior rilievo al ricamo si ritorni due volte nello stesso punto.

23. PUNTO SPINATO



Per riempire delle foglie (motivo assai sfruttato nei disegni moderni) ecco un punto facile che fatto bene, rende proprio l'idea della foglia con la sua venatura. Seguendo il disegno, si facciano dei punti passati partendo qualche filo più in là

della linea centrale verso il margine, una volta a destra e una volta a sinistra, in modo che i punti al centro vengano a sovrapporsi ed incrociarsi.

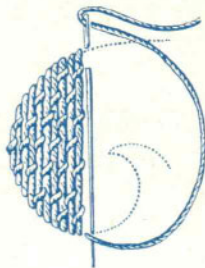
24. PUNTO PALESTRINA

Tirato fuori l'ago dal tessuto, prendere a cinque fili di distanza nel senso della larghezza e dell'altezza cinque o sei fili della stoffa; rientrare poi nel punto fatto senza prendere il tessuto e badando a tenere il filo a destra; infine, tenendo il filo sotto il pollice della mano sinistra, si rientri nel primo punto prendendo sempre solo il filo e non il tessuto: il punto è fatto.

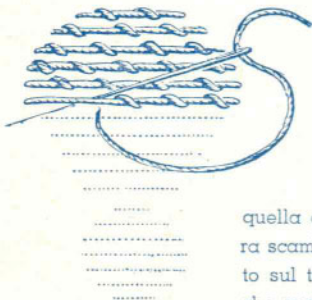


25. PUNTO STUOIA

Per riempire grandi spazi si usa il punto stuoia detto anche punto di figura appunto perchè con esso si ricamano di preferenza figure di uomini, di uccelli, di animali in genere. Si tende un filo tra due linee del disegno e si ritorna su di esso fermandolo con piccoli punti leggermente obliqui, fino al punto di partenza del filo: allora si tende nuovamente un filo e si ricomincia, fino a riempire dei grandissimi spazi. La diversa direzione del punto stuoia, darà al lavoro luci ed ombre differenti.



26. PUNTO BROCCATELLO



Si lancia il filo sulla linea del disegno e si ritorna incrociando il filo con un punto piuttosto lungo sul diritto e più breve sul dietro. Quindi si ripete il movimento sulla linea vicina che sarà parallela a quella già fatta, ma con i punti di fermatura scambiati. Di solito il disegno è tracciato sul tessuto a linee parallele e regolari, che vengono via via ricoperte dal ricamo.

27. PUNTO A GIORNO



Si tolgono dapprima due o tre fili del tessuto e si ripiega l'orlo imbastendolo, in modo che esso appoggi al disopra dei fili tolti. Indi si lavora sul rovescio, adoperando un filato leggermente più fine di quello del tessuto:

fermato il filo sotto l'orlo, si prendono da tre a quattro fili della sfilatura, mettendo l'ago da destra a sinistra e lo si passa tirando leggermente il filo, poi si prendono due fili dell'orlo ripiegato.

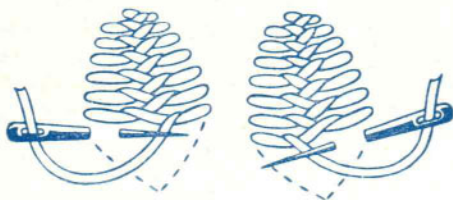
28. PUNTO RAMMENDO SU SFILATURE

Si eseguisce su sfilati dal tessuto che si vuol ricamare, o su fili tirati come una tessitura. Si divide in due il numero dei fili e, partendo sempre dal centro, si passa l'ago prima sotto una metà



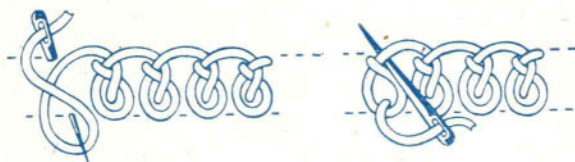
dei fili poi sotto l'altra. È preferibile far passare avanti sempre la cruna dell'ago, tenendo cioè la punta dell'ago stesso rivolta verso il ditale. Questo punto è assai usato nelle sfilature di lenzuola e biancheria da tavola, poichè risulta pratico e solido.

29. PUNTO CONTRARIATO



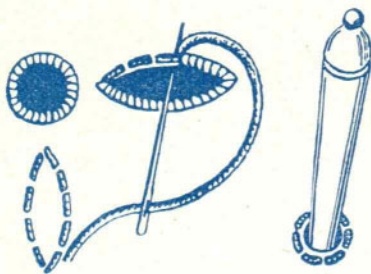
Si prendono due o tre fili del tessuto a sinistra, quindi, tenendo il filo sotto l'ago, due o tre fili a destra, in modo che il filo viene ad incrociarsi. Si ripetono i due movimenti, facendo i punti molto vicini gli uni agli altri.

30. PUNTO DI GUARNIZIONE



Grazioso punto per guarnizione di colletti, abitini, ecc. Il grafico è molto chiaro: si prendono alcuni fili del tessuto mettendo il filo come la nostra illustrazione, poi senza prendere il tessuto sotto si passa l'ago sotto l'arco del filo e si ricomincia.

31. PUNTO INGLESE



Il punto Inglese è composto di foglioline e pallini bucati. Si traccia una filza sul disegno, si taglia il tessuto così circoscritto, poi con l'ago si ripiega la stoffa tutt'ingiro con-tornandola di un cordoncino fitto. Per i pallini si

procede nello stesso modo, però in luogo di tagliare con le forbici, si passa attraverso il tessuto con un punteruolo.

32. PUNTO PISANO

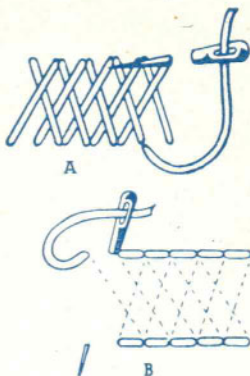
Si fa un'imbastitura sul tracciato con lo stesso cotone col quale si farà poi il cordoncino, si preparano tutte le barrette passando per tre volte il filo e ritornando infine la quarta con un punto cordoncino fitto. Finite le barrette

si taglia con forbici affilate la stoffa tra le due imbastiture, quindi la si ripiega sotto con l'ago fermandola con punto cordoncino.

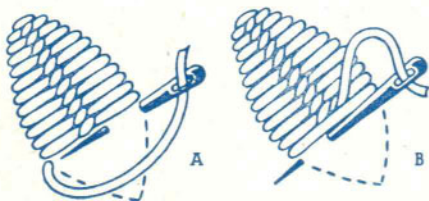


33. PUNTO OMBRA

Si lavora da sinistra a destra. Tenere sempre il filo sopra l'ago: prendere due o tre fili del tessuto, prima in alto, quindi qualche filo più in basso (fig. A). Il punto ombra va lavorato sul rovescio, cioè il diritto del lavoro è il rovescio del ricamo: esso è costituito infatti da due file d'impuntura tra le quali i punti incrociati dietro danno una leggera ombreggiatura (fig. B).



34. PUNTO ORIENTALE O RUMENO

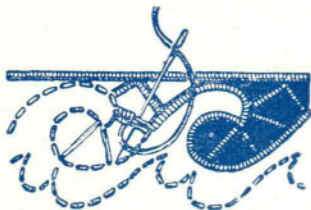
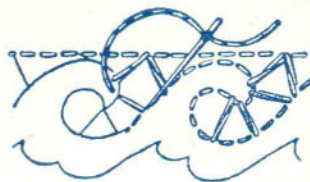


Dalla illustrazione è facilmente visibile il modo con cui va fatto; prendere quattro o cinque fili del tessuto tenendo il filo a destra (fig. A), rientrare con l'ago due fili più sotto e prendere quattro o cinque fili del tessuto in basso, tenendo il filo a sinistra (fig. B).

35. PUNTO INTAGLIO

Col nome di ricamo ad intaglio, detto anche con termine francese « guipure », è caratterizzato quel tipo di ricamo a traforo in cui i motivi di foglie, fiori o figure sono contornati da un punto festone e collegati fra loro da barrette

fatte a punto smerlo, sotto le quali la tela viene tagliata. Quando queste barrette sono guarnite da pippiolini il ricamo prende il nome di Richelieu. Per fare il ricamo ad intaglio, si applica la stoffa disegnata su carta-tela o tela-cerata. Si fa prima un'imbastitura lungo il tracciato e ogni volta che si incontra una barretta si passa il filo dall'altro lato, ritornando quindi al punto



di partenza. Terminata l'imbastitura si inizia il punto festone che deve essere fatto assai regolare; arrivando alla barretta si passa un terzo filo di imbastitura e si ritorna facendo un punto smerlo fitto, senza naturalmente prendere la stoffa sotto. Soltanto quando il lavoro è finito, si ritaglia lungo

il punto festone con forbici affilatissime.

Se il lavoro finito va lavato, è meglio procedere all'operazione prima di aver ritagliato la tela sotto le barrette. La tela verrà tagliata anche dopo la stiratura.

36. TRAPUNTO FIORENTINO

Punto di magnifico effetto, che viene applicato per cuscini, coperte, per indumenti femminili (vestaglie, giacchette, paltoncini, copertine da culla, ecc.). Il lavoro a trapunto si fa generalmente su tessuti di seta. Si applica sul rovescio della stoffa da ricamare quella mussola leggera detta in

commercio « cencio di nonna » sulla quale va riportato il disegno. Se ne seguono tutti i contorni con una filza molto regolare che deve prendere i due tessuti nella precisa tinta della stoffa di

fondo o anche, secondo il gusto della ricamatrice, in nero o

comunque in una tinta scura (fig. 1). Finito questo lavoro preparatorio, con un grosso ago senza punta e dalla larga cruna, si passano dei fili di lana grossa detta « lucignolo » o « ercole » (A della fig. 2) che vanno poi

tagliati ai margini del disegno fino a imbottire tutta (B della fig. 2) la parte delimitata dalla filza.

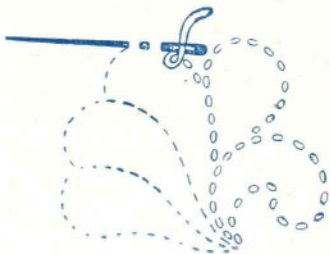


Fig. 1

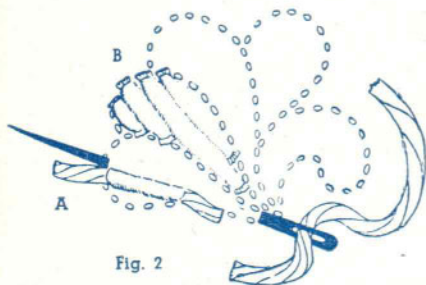


Fig. 2

37. PUNTO SMOCK O NIDO D'API

Eseguire dapprima sul dritto filo del tessuto, filze parallele a regolare distanza una dall'altra (circa 1 cm.) tenendo presente di far punti corti sul rovescio e lunghi sul dritto (fig. 1). Tutte le filze vanno tirate alla stessa lunghezza formando così le crespe

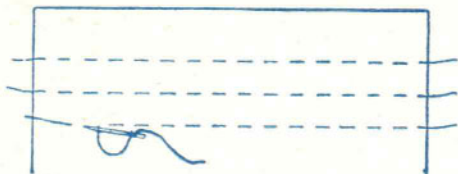


Fig. 1

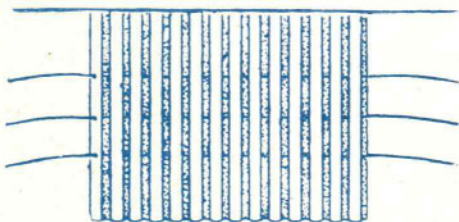


Fig. 2

che dovranno essere uguali e regolarissime (fig. 2). Queste filze verranno poi sfilate a lavoro compiuto e rappresentano soltanto un lavoro preparatorio. Come dimostrato nella fig. 3, seguendo le filze che fanno da guida, si eseguisce ora un punto erba da sinistra a destra prendendo ogni volta una crespa e fissando così

via via tutte le arricciature: questo si può chiamare il punto base del nido d'ape.

La fig. 4 mostra una variazione del punto che si ottiene sempre con il punto erba ma facendo uscire l'ago una volta sopra il filo, una volta sotto, alternativamente. Il terzo punto (fig. 5) si eseguisce fra due righe di filze: si riuniscono dapprima con un punto orizzontale due cresse, poi si eseguisce un altro punto scendendo a metà distanza fra le filze di base e prendendo altre due cresse, quindi si risale alla filza superiore ottenendo così un triangolo che si continua a ripetere per tutta la lunghezza del ricamo. Per fare il punto nido d'ape occorre calcolare la lunghezza del tessuto tre volte maggiore di quella del ricamo che si vuole ottenere cioè, se si vuole ottenere una lunghezza di 30 cm. di ricamo, occorrono circa 90 cm. di tessuto.

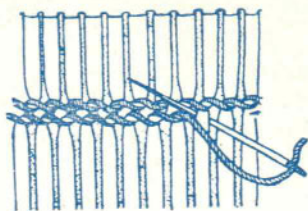


Fig. 3

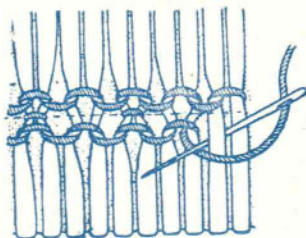


Fig. 4

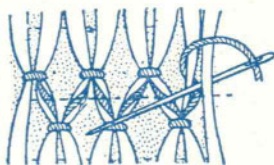
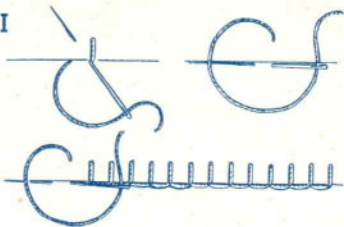


Fig. 5

38. PUNTO PARIGI

Si lavora da destra a sinistra. Fatto uscir l'ago dal tessuto, qualche filo sopra la riga che deve essere ricoperta del punto Parigi, si prendono tre o quattro fili

verso sinistra. Si ritorna quindi nel punto dove l'ago è entrato la prima volta salendo con un punto obliquo un po' più a sinistra del primo punto, quindi si ripete il primo movimento. Per dare più consistenza al punto, si passi sempre due volte l'ago nello stesso punto.

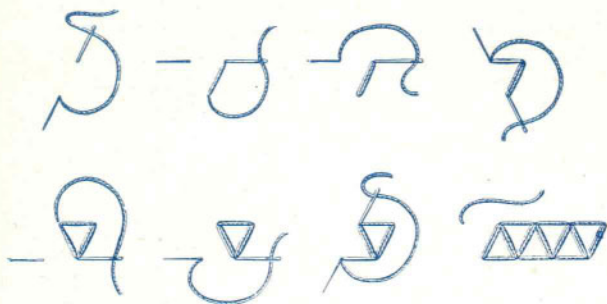


39. PUNTO MAGLIA



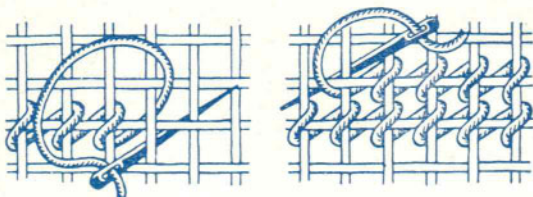
Si fanno due punti d'impuntura prendendo quattro fili del tessuto, forando sempre nello stesso punto, poi quattro fili più sotto si ripete un secondo punto d'impuntura doppio. Nel punto maglia occorre che i punti siano scambiati. Tanto per il punto maglia, come per il punto turco, occorre adoperare un ago piuttosto grosso e del filato molto sottile.

40. PUNTO TURCO



Si lavora da destra a sinistra. Si prendono un po' obliqui 5 o 6 fili del tessuto, si ritorna quindi con l'ago forando nel punto in cui è entrato la prima volta prendendo verso sinistra in senso orizzontale 6 fili del tessuto. Si fa quindi un terzo punto obliquo unendo il primo punto, in modo da formare un piccolo triangolo. Si ritorna poi nel punto dove è uscito l'ago e si prendono verso sinistra in basso 6 fili del tessuto orizzontalmente e si ricomincia dal primo punto. Attente che i diversi punti siano fatti a distanze regolari e che i vertici dei piccoli triangoli siano perpendicolari alle singole basi. Naturalmente le linee oblique risulteranno tutte doppie. Col punto Parigi, col punto maglia e col punto turco, si fermano le cuciture di biancheria personale elegante in sostituzione delle cuciture a macchina. Gli stessi punti servono anche per attaccare pizzi, merletti e tramezzi. Il filato migliore per tutti questi punti è il « Filo Merletto **Ancora** ».

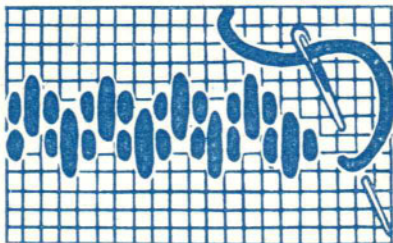
41. MEZZOPUNTO



È costituito da un mezzo punto a croce fatto su di un solo filo del canavaccio. Affinchè riesca molto regolare è bene prendere con l'ago due fili del canavaccio e rimettere l'ago dopo un filo. Il mezzopunto viene anche detto piccolo punto o punto Gobelin.

42. PUNTO UNGHERO

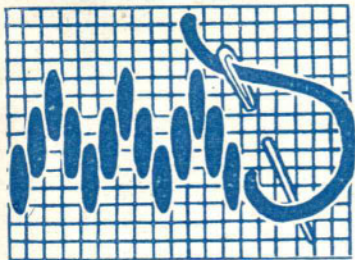
Si fa un punto verticale su 2 fili del canavaccio, poi un secondo che abbraccia 4 fili, indi si ripete il punto verticolare sopra 2 fili. Si eseguisce poi un se-



condo gruppo lasciando due fili d'intervallo. Alla riga successiva i punti lunghi saranno messi in mezzo di due gruppi in modo che tutti i punti verranno a toccarsi.

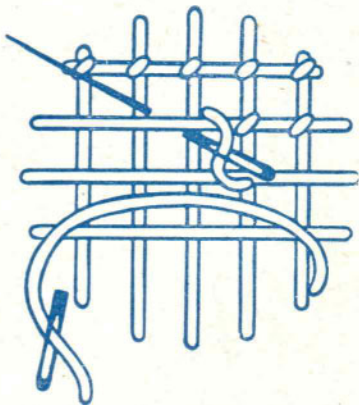
43. PUNTO FIAMMA

Si lavora generalmente in sfumature di tinte. Si fanno punti verticali di altezza varia a linea serpeggiata. Alle righe successive si rientra negli stessi punti seguendo la linea ondulata nella gradazione seguente. I « Filati da Ricamo **Ancora** » offrono le gradazioni più ricche e più belle per questo genere di lavoro.



44. PUNTO A QUADRI

Si tirano verticalmente e orizzontalmente dei fili a distanze uguali contando i fili del canavaccio. Poi si fermano con un punto obliquo le varie intersezazioni seguendo la medesima direzione. Anche questo è un punto di tappezzeria e può servire come fondo nel lavoro di arazzo.



45. PUNTI D'UNCINETTO



La base del lavoro d'uncinetto è il punto catenella. Le nostre piccole illustrazioni alla sinistra della pagina mostrano come si deve procedere nel lavoro all'uncinetto. Si fa dapprima un piccolo cerchio col



filo e vi si fa passare attraverso un capo del filo stringendo il nodo. In questo piccolo cappio che si è formato s'introduce l'uncinetto. Tenendolo quasi orizzontale come una penna per scrivere si afferra il filo trattenuto dalla mano sinistra e si forma così una maglia di catenella. Si ripete il movimento (figg. 1 e 2).

Maglia bassissima.

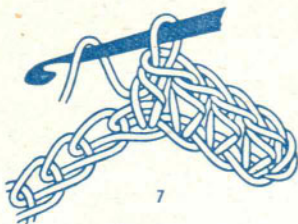
S'introduce l'uncinetto nella maglia, si getta il filo sull'uncinetto e lo si ritira subito attraverso le due maglie (fig. 3).

Maglia bassa.

Fatto un tratto di catenella si ritorna in una maglia, vi s'introduce l'uncinetto, si afferra il filo e lo si fa passare attraverso la maglia, quindi si riafferra il filo o lo si fa passare nuovamente attraverso le due maglie (figg. 4, 5, 6).

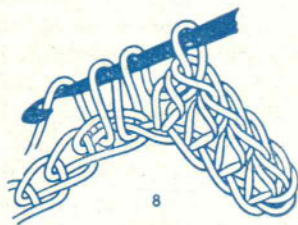
Il filato migliore per lavori all'uncinetto, è il « Filo per Uncinetto

Ancora » pronto in bianco, greggio, nero e colorato.



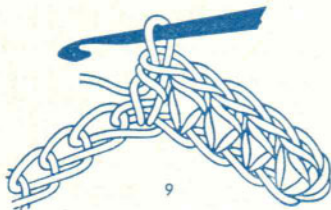
Maglia mezza alta.

Si getta il filo sull'uncinetto, si prende una maglia attraverso una catenella, si getta nuovamente il filo sull'uncinetto e lo si passa per tutti e tre i fili in una sola volta (figg. 7, 8, 9).



Maglia alta.

Si getta il filo sull'uncinetto, si prende una maglia, si getta nuovamente il filo sull'uncinetto, lo si fa passare attraverso i due primi fili, poi si getta ancora il filo sull'uncinetto e lo si fa passare per gli ultimi due (figg. 10, 11, 12, 13).



Maglia altissima.

Si procede come per la maglia alta, ma gettando inizialmente il filo due volte sull'uncinetto e riunendo poi i fili a due a due.

Maglia tripla e quadrupla alta.

Si procede come per la maglia altissima, gettando sull'unci-



10



11



12



13

netto, inizialmente tre volte o quattro il filo e riunendo poi i fili a due per volta (figg. 14, 15 e 16).

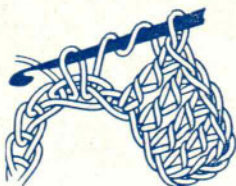
La fig. 17 mostra una serie di maglie alte distanziate da due maglie di catenella.

La fig. 18 una serie di quattro maglie alte, distanziate da due maglie di catenella.

La fig. 19 illustra un pippiolino costituito da quattro punti di catenella fatti subito dopo una maglia bassa e prima della maglia successiva.

La fig. 20 mostra maglie alte riunite a gruppi. Si fanno tre maglie alte o altissime in un'unica maglia di base e si passa il filo in una sola volta attraverso le tre maglie.

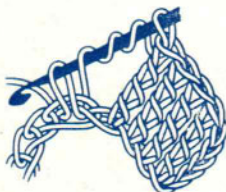
La fig. 21 illustra un altro tipo di gruppetto. Si fanno in un'unica maglia di base tre alte, poi si passa l'uncinetto nella maglia precedente alle tre alte e nell'ultima delle maglie fatte, e si passa il filo attraverso le due maglie. Questi gruppetti hanno un leggero rilievo.



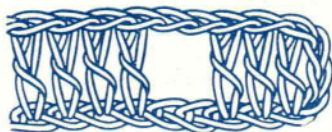
14



17



15



18



16



19

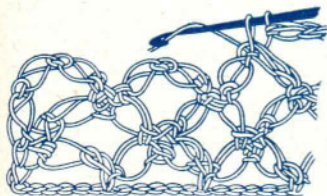
Adoperate « Filo per Uncinetto **Ancora** » che è il filato migliore per lavori all'uncinetto.



20



21



22

Maglia a rete.

Si fa una maglia di catenella molto lenteggiata e si riprende il filo dietro la maglia lavorandovi una maglia bassa. Si ripete il movimento e ogni due maglie si attacca al giro precedente con due maglie basse (fig. 22).

Abbiamo così spiegato i punti base del lavoro all'uncinetto. Questi pochi e facili punti danno quindi la possibilità all'esecutrice di cimentarsi con qualsiasi lavoro d'uncinetto. Puntine, tramezzi, bordi per biancheria da letto e da tavola, centri, centrini, sottocoppe, stelle, camicette, colletti, indumenti infantili, coperte da letto, ecc. sono le più comuni applicazioni del pizzo all'uncinetto.

Adoperate « Filo per Uncinetto **Ancora** » che è il filato migliore per lavori all'uncinetto.

MANUALI DI RICAMO

ANCORA

PUNTO A CROCE, III, IV, V, VI vol. - Ricche edizioni a colori per ricami a punto in croce.

RICAMI PER BIANCHERIA - Motivi per biancheria personale, da tavola, da letto.

IL PUNTO OMBRA - Raccolta di lavori a punto ombra con tutti i disegni a grandezza d'esecuzione.

IL CORREDO DEL MIO BIMBO - Raccolta di modelli per tutto quanto riguarda il corredo del neonato.

RICAMO AD INTAGLIO - La più moderna interpretazione del punto intaglio.

ALFABETI - Ricca raccolta di alfabeti combinabili e monogrammi per biancheria diversa.

IL CHIACCHIERINO - Manuale per l'insegnamento pratico del chiacchierino.

IL MEZZOPUNTO - Raccolta di quadretti e piccoli arazzi da eseguirsi a punto gobelin.

IL PUNTO A GIORNO - Raccolta di bordi e fondi traforati con la chiara spiegazione dei diversi punti.

IL PUNTO SMOCK - Manuale per l'insegnamento pratico del punto smock con una ricca raccolta di campioni e modelli.

LAVORI ALL'UNCINETTO - Raccolta di puntine, stelle, centrini all'uncinetto con la spiegazione dei diversi modelli.

RICAMI FACILI: PUNTO A CROCE - Manualletto per le bambine che cominciano a lavorare.

Ora che avete studiato e imparato alcuni punti di ricamo, ecco un libro che fa per voi!

Manuale del cucito e del ricamo

Il più completo manuale sui lavori femminili tutti spiegati e illustrati con chiara evidenza.

Splendida edizione in carta lucida, rilegata in tela e oro, con pratica custodia di cartone.



12 parti	cucito	macramé
39 capitoli	rammendo	trine ad ago
550 pagine	punti di ricamo	uncinetto
1400 illustrazioni	sfilati	maglia
32 pagine a colori	arazzo	punti regionali
	chiacchierino	italiani

Richiedete il Manuale del cucito e del ricamo edito dalla Cucirini Cantoni Coats di Milano in tutti i negozi del ramo e nelle librerie.

Prezzo di vendita L. 1800

ANCORA



FILATI DA RICAMO
COLORI SOLIDI



Prezzo L. 50